Sabato 17 Maggio 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 117
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 33

Nuovo plebiscito di entusiasmo nella terra di Toscana al Duce

Dopo una visita a Pistoia, S. E. il Capo del Governo giunge a Firenze

ROMA, 16. — Il trionfale viaggio di S. E. il Capo del Governo, dopo la sosta di Lucca è stato ripreso stamane con la partenza per Pistoia. Il Duce è salito sul treno speciale a Tassignano.

Ovunque, dai più lontani casolari i contadini sono accorsi lungo la strada ferrata per gridare il loro saluto, per scrutare ansiosamente nell'interno del treno, nella speranza di vedere la figura del Duce apparire al finestrino. Poco prima di Altopascio una chiesa isolata nella campagna ha salutato il passaggio del treno col suono delle sue campane.

A Pescia il treno presidenziale ha fatto una breve sosta alle 8.55, e il Duce ha ricevuto l'omaggio delle autorità e le più vive acclamazioni della folla adunata.

A PISTOIA

Il treno presidenziale è arrivato a Pistoia alle ore 9.45.

Appena disceso dal treno il Capo del Governo passa in rivista una centuria d'onore della Milizia, accompagnato dal comandante della Legione console Pirelli, mentre la musica alterna la Marcia Reale con l'inno «Giovinezza». Nella saletta d'onore della stazione, adorna di bandiere, festoni d'alloro, tappeti e damaschi e una profusione di fiori, avviene la presentazione delle autorità convenute.

Subito dopo si forma un corteo: preceduto da un drappello di RR. CC. in alta uniforme.

Alle ore 10 l'automobile di S. E. Mussolini giunge nella piazza del Podestà ove sono schierati in prima fila i reparti motociclisti della Legione «La Fedele» che il Duce passa in rassegna, riconoscendo in essi, compiaciuto, i famosi «Diavoli» già presentatigli a Roma dal console Pirelli. Il Duce si avvia poi per entrare nell'antico palazzo trecentesco sotto il meraviglioso portico ad arconi avuti. Gli si fa incontro una rappresentanza dei rurali della provincia.

Il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Consolini, nel porgergli il saluto degli agricoltori tutti, gli offre un fascetto di spighe di grano quasi maturo, di una varietà di grani precoci, alla quale è stato dato il nome di «Edda». Poco oltre, un gruppo di artigiani presenta al Duce l'omaggio di un artistico piatto in argento. Tra essi si fa innanzi una vecchietta: nonostante la sua veneranda età, 104 anni, ella ha voluto venire dal suo paese di Montale per porgere il saluto al Duce. S. E. Mussolini con una mano sul la spalla della vecchietta la saluta con reverente affetto.

Nella sala del Duecento, sono riunite tutte le autorità per le presentazioni. Il Podestà offre al Duce una medaglia d'oro in ricordo della visita odierna.

Intanto dalla sottostante piazza, ove una folla di varie migliaia di persone si è andata ammassando, sale fino al Duce il rombo prorompente di entusiasmo del popolo che lo vuole al balcone.

S. E. Mussolini si affaccia tra un uragano di applausi, uno sventolio di bandiere e gagliardetti, un urlo possente di alalà e di evviva incessanti. Dal balcone del Palazzo S. E. Mussolini, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, saluta romanamente, mentre la impressionante manifestazione continua alcuni minuti. Finalmente, fattosi silenzio, il Capo del Governo può parlare.

Dopo aver salutato gli agricoltori e gli artigiani di Pistoia e della Provincia, il Duce ricorda la fedeltà delle Camicie Nere di Pistoia, che hanno sempre dimostrato la loro disciplina, il loro coraggio e la loro devozione alla causa. Un'ovazione entusiastica saluta le parole del Capo del Governo, mentre sono sventolate bandiere e gagliardetti tra un delirio di entusiasmo.

Ritiratosi dal balcone del palazzo municipale, il Duce inizia la visita della mostra d'arte antica.

IN DUOMO

Lasciato quindi il palazzo ed accolto al suo apparire da nuove deliranti dimostrazioni, attraversata la piazza, mentre intorno a lui si stringe tutta Pistoia col suo cuore ardente e devoto, il Duce si reca in Duomo. Sulla porta del tempio sono ad accoglierlo il Vescovo mons. Vettori che, circondato da tutto il capitolo, si fa incontro al Capo del Governo pronunciando un breve discorso.

L'ingresso del Duce nel tempio dà luogo a commoventi dimostrazioni dei fedeli, mentre l'organo intona un inno trionfale.

Dinanzi all'altare maggiore il Duce s'inginocchia tra il Vescovo ed il Prefetto, rimanendo per qualche minuto raccolto nella preghiera.

Sempre salutato da nuove prolungate acclamazioni, il Duce si reca alla Casa del Balilla, quindi al Parco della Rimembranza, alla Chiesa di San Francesco.

Nel pomeriggio il Duce si è recato a Gavignana salutato da una moltitudine acclamante.

A Bardolone il Duce ha inaugurato il Palazzo del Littorio.

A Gavignana il Segretario federale di Pistoia consegna al Duce la riproduzione in bronzo della statua del Ferruccio e pronuncia brevi parole, portando il saluto di devozione e di fede delle 10 mila camicie nere pistolesi.

S. E. Mussolini risponde ringraziando ed esortando le camicie nere ad imparare «da questo luogo come nelle ore grandi si sappia difendere la Patria e morire per essa».

A MONTECATINI ED A FIRENZE

A sera il Duce proseguiva per Montecatini, ove tra le acclamazioni della folla si è recato a visitare le Regie Terme. Frattanto nel piazzale prospiciente lo stabilimento principale si erano radunate le Camicie nere di Montecatini con il loro gagliardetto, e le acclamazioni si sono fatte così insistenti che il Capo del Governo è stato costretto a rivolgere ai fascisti brevi parole di saluto.

Alle 19.20 S. E. Mussolini in treno speciale è ripartito per Firenze ove è giunto alle 20.25 in forma privata.

Numerosi fascisti raggruppati all'uscita della stazione hanno calorosamente acclamato il Duce, che salito in automobile, si è recato presso i suoi parenti, dei quali è ospite durante il suo soggiorno fiorentino.

Gli atleti belgi festeggiati a Bologna

BOLOGNA, 17. — Ieri sera sono giunti a Bologna gli atleti belgi che parteciperanno all'incontro di atletica leggera che si svolgerà domenica prossima al Littoriale alla presenza dei Principi di Piemonte. Essi sono stati ricevuti alla stazione, dai dirigenti della «Bologna Sportiva» e da una folla di appassionati. Gli ospiti sono stati accompagnati alla Casa del Fascio ove è stato loro offerto un vermouth d'onore.

Concerto di Toscanini a Monaco di Baviera

MONACO, 17. — *Sotto gli auspici della città di Monaco, la Filarmonica di New Yorch ha dato ieri sera nella Tonhalle un concerto diretto da Toscanini. Tutti i posti erano già stati da parecchi giorni venduti. Il pubblico ha tributato entusiastici applausi ed imponenti ovazioni all'orchestra e in modo speciale a Toscanini. Dopo il concerto, al Municipio è stato dato in onore dell'illustre ospite un pranzo.*

Il maestro Toscanini si recherà con l'orchestra a Vienna.

Difficoltà insorgono per lo sgombro della Renania

PARIGI, 17. — Il signor Tardieu, Presidente del Consiglio, ha ricevuto questo pomeriggio il signor Von Hoesche, ambasciatore di Germania a Parigi. Nella mattinata il Presidente del Consiglio aveva conferito anche col signor Maginot, Ministro della Guerra, e col signor Bertelhot segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, col generale Weecand capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito e col generale Guillaumat, comandante dell'Esercito del Reno. I diversi colloqui si sono svolti sulla evacuazione della Renania che come ha dichiarato a parecchie riprese, rimane subordinata alla consegna da parte della Germania alla Banca dei regolamenti internazionali, del certificato del suo debito.

VIVO NERVOSISMO A BERLINO

BERLINO, 17. — Al momento dell'evacuazione della Renania torna più che mai ad attirare l'attenzione dei circoli politici, della stampa. Si nota un certo nervosismo determinato dal fatto che si rivela una contraddizione fra le notizie che sono giunte da Ginevra e secondo le quali nelle conversazioni avute oggi con Briand, Curtius avrebbe ottenuto l'assicurazione che il 30 giugno prossimo l'evacuazione sarà compiuta ed altre notizie sono pervenute da Parigi secondo le quali negli ambienti militari francesi si vorrebbe rinviare di almeno qualche tempo la completa evacuazione, date le sue difficoltà di ordinamento tecnico. La stessa «Wossiche Zeitung», che caldeggia il riavvicinamento franco-tedesco, pubblica informazioni da Parigi relative all'opposizione di alcuni generali francesi alla immediata evacuazione della Renania ed aggiunge che le cosidette difficoltà tecniche non possono essere che un pretesto in quanto che l'evacuazione era prevista e lo Stato Maggiore francese ha avuto tutto il tempo per predisporla.

La stampa nazionalista se la prende invece col Governo del Reich, accusandolo di essere lo zimbello della politica francese. (R. S.).

Marinetti solennemente ricevuto all'accademia romena

BUCAREST, 17. — *Oggi presso l'Accademia romena ha avuto luogo un solenne ricevimento in onore di S. E. Marinetti, accademico d'Italia. Sono stati pronunziati calorosi brindisi inneggianti allo sviluppo dei rapporti culturali italo-romeni. Più tardi S. E. Marinetti ha tenuto l'ultima sua conferenza sulla moderna letteratura italiana.*

Il prof. Sala colpito da aneurisma

PAVVIA, 16. — *Oggi, nel pomeriggio, decedeva per aneurisma, mentre esaminava alcuni studenti, il prof. Luigi Sala, direttore dell'Istituto di anatomia umana e docente all'Università di Pavia. Era nato nel 1863.*

Tragico epilogo di un processo

NAPOLI, 17. — Un tragico epilogo ebbe ieri un dibattimento svoltosi dinanzi al nostro Tribunale. Erano imputati tali Felice Napoletano e Armando Smarrito che dovevano rispondere di violenza e ratto della giovinetta Maria Maietta.

La sentenza del Tribunale assolse il Napolitano dalla violenza, ma lo ritenne colpevole insieme con lo Smarrito, di ratto, condannandoli a un anno che però fu condonato.

Mentre già il pubblico sfollava e il Napolitano pure usciva dall'aula, la Maietta gli si avventò contro con un pugnale ferendolo al volto.

La feritrice fu subito arrestata, mentre il Napolitano fu portato all'Ospedale, dove fu dichiarato guaribile in dieci giorni circa, rimanendo però col volto sfregiato.

Le discussioni alla Camera

ROMA, 16. — Nella seduta di oggi, la Camera dei deputati ha continuato la discussione del Bilancio per il Ministero delle Corporazioni.

Hanno parlato: Biagi, sul fenomeno della discesa dei prezzi al minuto; Gibertini, sui problemi riflettenti il lavoro in agricoltura e dei prezzi al minuto; e Rocca Ladislao.

L'on. Gibertini, parlando anch'egli sul tema dei prezzi, ha detto che bisogna cercare di avvicinare il più possibile i prezzi al minuto ai prezzi all'ingrosso. Quelli al minuto, egli rileva, oggi rappresentano il 300 per cento dei primi. — Basta considerare l'esempio del latte — ha soggiunto. — La centrale del latte non è che un mezzo per farne aumentare il prezzo! (*vive approvazioni, interruzioni del deputato Lantini*).

Bottai, ministro delle Corporazioni, assicura che non si impianteranno altre centrali del latte (*applausi*).

La discussione sarà continuata mercoledì.

Dopo le nozze di Edda Mussolini

Simpatica cerimonia a Milano

MILANO, 17. — In una sala del Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto ha oggi riunito 41 capi di famiglia bisognosi, residenti a Milano, i quali furono rallegrati dalla nascita di bambini il 24 aprile, giorno in cui si celebrarono le nozze della signorina Edda Mussolini col conte Galeazzo Ciano. S. E. Siragusa, dopo rilevato l'alto significato della elargizione, ha distribuito ad ognuno degli intervenuti la somma di lire 500 messa a disposizione da parte del Capo del Governo.

La sospensione di Carnera confermata

CINCINNATI, 16. — *L'Associazione nazionale di boxe ha confermato la raccomandazione emessa dal Comitato speciale e cioè che il pugilista Carnera sia sospeso indefinitivamente. Ciò significa che Carnera e i suoi impresari sono sospesi dalla loro attività sportiva nei trentun Stati affiliati all'Associazione, oltre che nello Stato di Nuova York.*

* * *

Veramente non si capisce più nulla. Certe che le decisioni e contradecisioni dei massimi organi pugilistici americani lasciano alquanto a dubitare della loro serietà.

Comunque Carnera ha ancora margine di spazio per poter combattere. Gli Stati Uniti non sono l'America e l'America è grande. Il gigante potrà così continuare la sua attività; e non sarà lontano il giorno in cui egli comincerà a sfidare i migliori elementi del pugilato mondiale e far loro conoscere il peso del suo pugno.

Un disastroso incendio minaccia la città di Bergen

OSLO, 16. — Bergen, la fiorente città della Norvegia, è minacciata da uno spaventoso incendio come quello già registratosi nel 1916. Gli sforzi inauditi delle truppe sono riusciti a circoscrivere l'incendio a un gruppo di circa settanta case in fiamme.

La parte della città distrutta porta il nome di Nordnes e in essa si trovano i magazzini della ditta internazionale di pellicerie Rieber.

I danni totali sono ingentissimi e prima di otto giorni l'incendio non potrà essere domato.

Si salvano col paracadute buttandosi da 1500 metri

PARIGI, 17. — Mandano da St. Clemento presso Valsonne sul Reno, che un apparecchio militare su cui erano il pilota sergente De Voss e i meccanici Dolhonne e Caristan, giunto sopra la detta località, ad un'altezza di 1500 metri, è precipitato. Il De Voss e il Dolhonne si son lanciati nel vuoto con i rispettivi paracadute, toccando incolumi il suolo, mentre il Caristan ha lasciato cadere il paracadute, restando sull'aeroplano. Questo è andato a fracassarsi sul tererno e il meccanico è stato tratto dai rottami gravemente ferito. Tuttavia si spera salvarlo.

Nave misteriosa che contrabbanda l'oppio

AMBURGO 7. — Alla direzione di questo porto è pervenuta una circolare riguardante un misterioso piroscafo che tenterebbe di contrabbandare dell'oppio, non si sa in quale porto dell'Europa o dell'America. La nave, cui le autorità marittime di tutti i paesi danno la caccia, era partita verso il principio dell'anno da Bushir, nel Golfo Persico, e doveva dirigersi a Wladivostock, ma non è mai arrivata. E' accertato che la nave fantasma reca a bordo 350 casse del narcotico.

Una bomba contro il palazzo di polizia in India

PESHAWAR, 17. — *La polizia, coadiuvata da rinforzi di truppa, ha tratto in arresto dieci membri del Congresso nazionale. In complesso la situazione in città appare assai precaria, sebbene normale in seguito all'energica azione sviluppata dall'aviazione britannica di bombardamento. Una ventina di membri delle tribù che parteciparono recentemente agli attacchi contro gli avamposti inglesi, si sono costituiti come ostaggi.*

Stamane è stata lanciata a Calcutta una bomba contro l'ammezzato del posto di polizia di Kowrach, dove il capo della polizia, la moglie e i bambini stavano dormendo. Per un caso fortunato nessuno è stato ferito, pur avendo la bomba, nell'urtare contro l'inferriata della finestra, esploso, lanciando schegge per tutta la camera.

Cantiere Lionese invaso da operai comunisti

LIONE, 17. — *Un gruppo di operai comunisti, alcuni dei quali provenienti da Parigi, ha fatto irruzione in un cantiere di Nullins, sparando una trentina di colpi di rivoltella contro gli operai che vi stavano lavorando. Solo il segretario del Sindacato autonomo è stato colpito da un proiettile che gli ha attraversato la spalla. Egli ha rifiutato di presentare querela.*

L'on. avv. Di Giacomo a Udine

per una serie di solenni cerimonie

INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEI SINDACATI PROFESSIONISTI ED ARTISTI — IL BATTESIMO DI QUATTORDICI GAGIARDETTI — IL CENTRO DI CULTURA CORPORATIVA

Come abbiamo annunciato, domani, aderendo all'invito del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, l'on. avv. Di Giacomo, presidente della Confederazione Nazionale, sarà a Udine per inaugurare la sede dei Sindacati, tredici gagliardetti ed il centro di Cultura Corporativa.

In seguito agli accordi presi dall'on. Pisenti, Presidente del Comitato Provinciale, con l'on. Di Giacomo, il programma della giornata rimane definitivamente così fissato:

Il programma

Ore 8: Benedizione dei gagliardetti nella Chiesa della Purità, Piazza del Duomo — Ore 9.30: Ricevimento alla stazione dell'on. Di Giacomo — Ore 10: Inaugurazione dei gagliardetti e del Centro di Cultura Corporativa nel Salone del Castello, con discorso dell'on. Di Giacomo — Ore 11: Inaugurazione della sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti (Via Aquileia N. 3) e riunione dei dirigenti, sotto la presidenza dell'on. Di Giacomo, per trattare argomenti di carattere organizzativo.

Alle ore 13 sarà offerta all'on. Di Giacomo una colazione alla quale potranno partecipare tutti gli iscritti ai Sindacati che abbiano mandato la preventiva adesione al Comitato. Sarà presente alle cerimonie ed alla riunione dei dirigenti anche il prof. Costa, ispettore della Confederazione per la Venezia Giulia.

I gagliardetti che saranno inaugurati

Diamo l'elenco dei gagliardetti che saranno inaugurati:

Architetti: color nero con al centro fascio in oro e due compassi aperti.

Autori e scrittori: rosa con tre fasci legati, in oro al centro.

Avvocati e procuratori: bleu con al centro fascio in oro.

Belle Arti: nero con tre fasci legati, in oro al centro.

Dottori in economia e commercio: azzurro con al centro fascio in argento.

Farmacisti: rosso cremisi con serpenti in argento e al centro fascio in argento.

Geometri: verde prato con al centro fascio in oro.

Ingegneri: nero con al centro fascio in oro.

Medici: rosso con al centro fascio in oro e croce sul fondo bianco in alto.

Notai: bleu scuro con al centro fascio in argento.

Ostetriche: celeste madonna sbarrata in diagonale, bianco con al centro fascio in oro.

Tecnici agricoli: verde con tre fasci legati in argento al centro.

Veterinari: rosso con crocetta azzurra in alto e al centro fascio in argento.

La figura del Gerarca

L'on. Di Giacomo, che sarà domani ospite onorifico della nostra città è un valoroso combattente — prima, della guerra di redenzione; poi del Fascismo e del Sindacalismo Nazionale, occupando presentemente l'alta carica di Segretario generale della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Intellettuali.

L'on. Di Giacomo è nato a Osimo (Ancona) il 25 novembre 1885. Durante la guerra si distinse quale capitano del 6. Genio, guadagnandosi una decorazione. Finita la guerra, fu uno dei più pugnaci animatori delle prime squadre d'azione in una provincia dove socialisti e comunisti avevano solide basi: Alessandria; e la sua opera lasciò segni profondi. Ha la tessera del Partito dal 1919; rappresentò il Fascio di Boscomarengo (Alessandria) al Congresso di Roma nel 1922; è membro della commissione di Cultura e propaganda del Fascio dell'Urbe dal 1927. Seniore della M. V. S. N. fuori quadro, fu addetto al Tribunale della Milizia di Roma nel 1924.

Nel movimento sindacale dagli inizi, prima come segretario dei Sindacati Intellettuali di Roma, poi come segretario della Corporazione delle Professioni Intellettuali, infine come Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Intellettuali, è uno degli uomini meritatamente più in vista per la sua profonda coltura, per la sua vivace intelligenza, per la sua instancabile attività, per la fede purissima che lo anima e lo spinge ad agire.

Nel 1920 e nel 1921 organizzò e diresse i primi nuclei degli intellettuali a Roma: Ma la sua tenace e feconda attività doveva aver un pieno e degno coronamento nel 1923, quando, istauratosi il Fascio al potere, la Corporazione Nazionale degli intellettuali fu in breve tempo una vivissima realtà. La Corporazione divenne più tardi la Confederazione dei professionisti e degli artisti e l'on. Di Giacomo ne conservò la presidenza, giusto premio alla sua alacre e cospiqua fatica di capo, attentamente seguita e assai apprezzata anche all'estero.

Per il giornalismo Egli ebbe una gran de passione: «Picenum», la bella e suggestiva rivista marchigiana, era diretta da Lui con la collaborazione della indimenticabile Nada Peretti, che fu al «Popolo d'Italia» (edizione romana) durante il grigio periodo quartellaresco, e poi al «Giornale d'Italia» (ediz. romana) da dove era uscita nel 1924 rientrando nella primavera del 1925 con l'amministrazione e la direzione fascista, auspice e capo Enrico Corradini.

L'on. Di Giacomo fu anche uno dei direttori del «Lavoro fascista», prima che ne assumesse la direzione l'on De Marsanich, e vi scrisse articoli veramente notevoli per la ricchezza d'idee, impostazione di programmi, profondità di dottrina e di esperienza.

* * *

Gli è bene con questi uomini di fede e di sana attività che il fascismo si è venuto conquistando la fiducia e l'amore della Nazione; e quello che un giorno poteva sembrare un sogno irrealizzabile è venuto di mano in mano e viene sempre più concretandosi in viva e ascensionale realtà e la meta luminosa appare di giorno in giorno più prossima. L'Italia rinnovata in tutte le sue fibre, perennemente giovane, è pronta e preparata alle lotte e alle conquiste dell'avvenire.

E' l'on. Giacomo di Giacomo crede profondamente alla parte che nel merito finale avrà la politica sindacale dell'Italia nuova, con la sua nuova concezione della vita e del lavoro umano e della relazione fra l'individuo e lo Stato, concezione potentemente rivoluzionaria, come è rivoluzionaria l'anima stessa del Fascismo — del Fascio che certuni vollero in origine ritenere una forza passeggiera di reazione, una momentanea rivolta contro gli eccessi bolscevici, e che invece conteneva in sè la potenza della rivoluzione più vasta che i secoli abbiano mai visto.

Noi pertanto, al Gerarca degli Intellettuali diamo, in nome degli intellettuali e della cittadinanza tutta, il saluto rispettoso e grato.

Una cerimonia ad Osoppo

La solenne consegna al Municipio

del Labaro Provinciale di Tiro a Segno

(17). — Ieri sera, alle ore 6.30, in forma solenne, è stata fatta la consegna al Municipio del Labaro della Federazione Provinciale di Tiro a Segno, vinto dai tiratori della Società di Osoppo. Il labaro, bellissimo, adorno di emblemi in argento massiccio, di valore considerevole, è stato scortato dalla sede della Società di Tiro a Segno al Municipio. Scortavano il Labaro il presidente della Società cav. Meni Di Toma, il direttore dei Tiri Centurione Antonio Valerio, il vice direttore Ennio Di Toma e Pellegrino Valerio, il segretario della Società Franc. Marchetti, la superba terna vincitrice del Tiro di Rappresentanza Crist Domenico, ing. Tissi, capitano Luigi Telesca, i quali sono stati festeggiatissimi; ed i tiratori sempre presenti in tutte le gare: Forgiarini Antonio, Trombetta Umberto, Venchiarutti Carlo, farmacista Francesco Domenico Fabris. Vi erano ancora i signori Decurione Pasini, maresciallo Isella, Tita Rossi ed altri.

In Municipio i tiratori furono ricevuti dal signor Podestà, alla cui custodia venne affidato il Labaro, che porta con sè tutte le magnifiche vittorie dei tiratori friulani da un trentennio a questa parte. Esso è l'emblema della ininterrotta solidarietà e della provata abilità dei tiratori del Friuli, i quali nelle gare nazionali di Roma di due anni fa, sono stati tra i primissimi nella graduatoria fra tutte le Società del Regno; Osoppo riuscì ottavo. Il Labaro venne collocato nella saletta dei cimeli di storia osoppana. Nell'atto di consegnare alla custodia del Municipio il Labaro, il presidente della Società, Meni Di Toma, ha pronunciato le seguenti parole:

«Signor Podestà! Ho l'orgoglio di presentarle i bravi tiratori osoppani, che nella recente Gara Federale, qui svoltasi, hanno saputo dare prova di abilità col loro polso fermo e l'occhio vigile, conquistando il più ambito premio. Consegno a lei, signor Podestà, questo trofeo, perchè sia conservato accanto al vessillo glorioso che in sè consacra la storia eroica dei nostri avi. Sono certo che Ella, Ill.mo Sig. Podestà, lo conserverà gelosamente, con l'augurio e con la speranza che in una prossima competizione possa nuovamente, mercè l'abilità dei nostri bravi tiratori ritornare a questo posto che ora gli viene assegnato».

Gli ha risposto il Podestà dicendosi fiero di prendere in consegna — nel nome della cittadinanza, che anima i bravi concittadini tiratori — il Labaro agognato e disputatissimo. Sta bene accanto alla bandiera decorata del Comune, perchè tutti e due rappresentano una tradizione, quella del valore e della somma destrezza nell'uso delle armi. La vittoria che à arriso agli osoppani, è un meritato compenso all'infaticabile e geniale presidente Di Toma e alla passione e tenacia dei tiratori. Ha infine parole di ammirazione per la terna che ha strappato il Labaro: Crist, Telesca e Tissini, e termina augurando sempre migliori successi per l'onore di Osoppo.

I capitano Telesca pronunciò parole di amichevole saluto a tutti i tiratori e Meni Di Toma ringraziò in particolar modo coloro che hanno prestato la loro opera oscura e palese per la riuscita della gara.

* * *

Nell'occasione, furono inviati i seguenti messaggi:

«Ill.mo sig. Generale comm. Musso, Ispettore Mobilitazione - Udine. — I tiratori della Società di Osoppo, con i rappresentanti dell'Esercito, della Milizia, le Autorità riuniti in cordiale convegno, inviano a mio mezzo espressioni di devoto ossequio beneaugurando a V. S. Ill.ma ed all'avvenire del Tiro a Segno Nazionale. — Il Podestà».

* * *

«Ill.mo sig. colonn. cav. Attilio Mombellardo, Presidente del Nastro Azzurro - Udine. — Tiratori osoppani, sempre memori della Sua simpatica, fraterna, assidua assistenza per migliori successi del Tiro a Segno volgono a Lei un grato pensiero nell'atto di fare la consegna al Comune del Labaro Provinciale. — Con ossequio: Il Podestà».

BUTTRIO

Ancora sull'orario ferroviario

Ho letto con vivo interesse sulla «Patria» di ieri l'altro l'articolo sul nuovo orario Ferroviario che è stato inflitto a questa zona, e specialmente a Buttrio. Mi pare però che in detto articolo vi sia qualche lacuna che merita riempita.

Ad esempio, nulla in esso si dice dei due ultimi treni della sera, che furono per noi addirittura soppressi, mentre per S. Giovanni al Natisone sono stati egregiamente sostituiti da due fermate di treni diretti: fermate delle quali noi non siamo stati creduti degni.

Ed è così che, mentre in passato la nostra stazione fu sempre pareggiata a quella di S. Giovanni per numero di fermate, ora invece a noi, col nuovo orario, ce ne sono state regalate tre..... in meno.

E si che la nostra stazione, per numero di viaggiatori, non teme affatto in confronto con quella di S. Giovanni, anzi... siamo infatti in grado di poter affermare che sopra sei abbonati che conta S. Giovanni sul tratto per Udine, Buttrio ne conta *venticinque*. E si che Buttrio ha con Udine, e viceversa, molto maggiori contatti che S. Giovanni, per tante intuitive ragioni. E si che Buttrio ha un sanatorio che S. Giovanni non ha, frequentato dal di dentro e dal di fuori della provincia.

E si che Buttrio, a differenza di S. Giovanni, ha un numero considerevole di operai, che hanno bisogno di recarsi tutti i giorni a Udine, e pei quali sarebbe comodissimo l'uso della ferrovia, mentre, almeno in gran parte, coll'attuale orario sono costretti a rinunciarvi.

E si potrebbe continuare con questi «E si...» Come dunque si spiega il diverso trattamento? Ma.....! vattelapesca!

Osiamo sperare quindi che in seguito ai ricorsi in argomento, che sono già stati presentati alla competente autorità, si vorrà riparare al trattamento di inferiorità che è stato inflitto a Buttrio, equiparato questa volta a una Peretola qualunque; trattamento che Buttrio sente di non aver meritato e di non meritare.

A. B.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Recita Friulana

Domenica sera, 18 maggio VIII, alle ore 20.30, la Compagnia dialettale udinese della Società filologica Friulana, darà nella nostra sala teatrale, l'applaudita commedia in tre atti: «L'autora» di Costantino Smaniotto.

Il sig. Marco Dabalà, dopo il lavoro dello Smaniotto, dirà l'esilerante monologo dell'avv. Ercilio Nardini «Par vivi».

Vediamo fra gli attori buone conoscenze del nostro teatro dialettale, per cui crediamo assicurato fin d'ora l'intervento d'un numeroso pubblico, per godere di questa simpatica, divertente ed eccezionale serata friulana.

I prezzi sono i seguenti:

Ingresso ai primi posti lire 3; ai secondi lire 2. Ragazzi sotto i 15 anni e militari, L. 1.

Nei suddetti prezzi è compreso la tassa erariale.

TRICESIMO

Nuovo servizio postale

Il ricevitore della Posta informa che per cambiamento d'orario nei treni, la levata della posta d'ora innanzi sarà fatta alle 18.

Oggetto trovato

Il Comando RR. CC. di Tricesimo comunica che fu ritrovata una borsa di cuolo contenente documenti e fatture commerciali.

GEMONA

Si frattura una gamba

Ieri l'operaio Francesco Fabiani di Leonardo, di anni 27, alle dipendenze dell'impresa Luigi Rossi, stava caricando allo Scalo ferroviario alcune rotaie su vagoni. Una di queste rotaie di binario di metri 9 scivolò accidentalmente di mano agli operai, andando a colpire il Fabiani alla gamba sinistra, fratturandola. Al nostro Ospedale il dott. Rieppi lo giudicò guaribile in un paio di mesi.

Cine Teatro Sociale

Domenica 18 corr. avremo un altro bellissimo spettacolo cinematografico interpretato da Brigitte Helm. Verrà proiettato il magnifico dramma *Che scandalo... quelle donnine!* Precederà una interessante film «Luce» e lo spettacolo sarà rallegrato da scelta musica.

Circo Equestre Zoppè

Sabato e domenica 18 corr. ultime rappresentazioni che il rinomato Circo equestre Zoppè tiene nella nostra città in piazza del Ferro. I numeri del programma, quanto mai interessanti, saranno una novità. Vi prenderanno parte i «clowns» Fiacca, Beppo, Sgringoli, il giovane saltatore G. Zoppè; inoltre avremo il debutto del «fakiro». Nella domenica vi sarà pure il matinée e nella serata avremo il salto mortale della torre incendiata. L'orchestrina del Circo rallegrerà gli spettacoli che avranno termine sempre con esilarantissime comiche.

TOLMEZZO

La Fiera del Libro

(16) Per la Fiera del Libro si è riunito ieri il Comitato di propaganda presieduto dal nostro podestà cav. Lino de Marchi.

Nel suo gabinetto convennero, oltre al podestà, il segretario politico avv. cav. G. B. Quaglia, l'ispettore Marchetti, il preside delle Scuole medie prof. Dal Santo, l'avv. Della Pietra, il direttore della Scuola professionale, la segretaria del Fascio femminile sig. Chiussi e la signorina Candotti, nonchè l'editore sig. Tabacco.

Esaminate le direttive del Comitato provinciale, che ha inviato a titolo di propaganda un pacco di libri scelti ed un pacco di buste contenenti bolli commemorativi, il Comitato locale ad unanimità, plaudendo all'iniziativa del cav. De Marchi, ha deciso di indire domenica 18 corr. la Fiera del Libro, affidando la propaganda ai convenuti e la vendita dei libri alle Giovani italiane, dopo aver rivolto un ringraziamento alle librerie locali per il loro generoso concorso alla bella Fiera.

I libri saranno posti in vendita al prezzo di lire 1 ognuno.

Il grande dirigibile inglese si accinge ad attraversare l'oceano

LONDRA, 17. — Riparati i guasti verificatisi a bordo del dirigibile inglese R. 100, questo, ove il tempo sia favorevole, fra qualche giorno inizierà il viaggio sull'oceano per il progettato viaggio fino al Canadà. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

La Fiera del Libro si inaugura questa sera

Il programma delle cerimonie

Il presidente del Comitato provinciale, podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, ha fissato il seguente programma per la Fiera del Libro che si inaugura oggi:

Ore 18.30: Inaugurazione in piazza Vittorio Emanuele alla presenza di tutte le autorità — Ore 19-20.30: Musica della fanfara Avanguardista dell'O.N.B. di Udine — Ore 21-23: Grande concerto grammofonico della «Radiotecnica» di Udine — Ore 23: Chiusura vendita libri.

Domani, domenica - Ore 8: Apertura della Fiera — Ore 9-12: Palazzo di S. E. Mons. Arcivescovo, ingresso libero alla Biblioteca arcivescovile — Ore 10.30-12.30: Concerto della banda presidiaria dell'XI Corpo d'armata di Udine — Ore 16.30-18: Coro del Dopolavoro di Passons con le migliori villotte friulane (i Dopolavoristi indosseranno i costumi folcloristici) — Ore 18-19.30: Musica della fanfara Avanguardista — Ore 21-23: Grande concerto grammofonico sistema «Créatonal» — Ore 23: Chiusura della Fiera.

I libri verranno venduti con sconti dal 10 al 70 per cento. I soci dell'Alleanza hanno diritto ad un ulteriore sconto del 5 per cento, previa presentazione della tessera.

Il Comitato provinciale comunica moltre che la Fiera è stata organizzata, oltrechè nei capoluoghi di Mandamento già precisati, anche nelle seguenti località:

Spilimbergo, ove la presidenza del Comitato mandamentale è stata assunta dal Podestà.

Sacile. — Anche qui il podestà è stato nominato presidente del Comitato.

Tarcento. — L'organizzazione è stata affidata al direttore didattico sig. Bosello.

a Palmanova. — Previ accordi con il podestà e le autorità tutte, il prof. Lazzarini, delegato mandamentale, ha predisposto per la riuscita della manifestazione.

Oltre Udine, quindi, in ben 14 capoluoghi di Mandamento, la Fiera del Libro, fermamente voluta da S. E. Alfieri ed appoggiata personalmente dal Duce, concorrerà al lavoro del Regime, che tende formare in tutto il popolo una mentalità imperiale, conscia della propria forza e sicura delle proprie mète.

* * *

La Radiotecnica Ing. A. Rota ed F. Capelli (Via Cavour, Palazzo degli Uffici), ha voluto contribuire anch'essa al buon esito della Festa del Libro, e tanto questa sera, come domani, domenica, dalle ore 21 alle ore 23, farà udire uno scelto e svariatissimo programma che va dal ballabile all'operetta e alla musica di stile classico.

Per questa audizione straordinaria, saranno per la prima volta in Udine, usati i celebri strumenti Créatonal della Discoteca di Milano, che saranno collocati sotto la Loggia Municipale, avendone ottenuto gentilmente il permesso dall'illustrissimo Sig. Podestà.

La biblioteca arcivescovile di Udine che si apre domani al pubblico

La biblioteca arcivescovile di Udine che domani, domenica, si apre al pubblico — espressione non esatta, poichè per alcune ore del giorno essa è sempre aperta agli studiosi — è la prima, in ordine di tempo, delle biblioteche. Essa è nata in un'epoca in cui la maggior parte delle città d'Italia erano sprovviste di biblioteche «pubbliche», e precisamente al cominciare del secolo XVIII. Il patriarca Dionisio Delfino per riparare in qualche modo a tale mancanza nella nostra città, dottissimo e letterato com'egli era, volle dotare il restaurato palazzo patriarcale d'una biblioteca modello.

Così sorse l'«Arcivescovile», splendida di scaffali intagliati, di stucchi e di pitture. Queste, veramente belle, sono dovute all'abile pennello del Bambini che nel soffitto raffigurò la allegoria della concordia tra scienza e fede e in magnifiche tele rappresentò i quattro evangelisti, il patriarca Giovanni Delfino e le principali virtù religiose ed umane.

Dionisio Delfino, che molto aveva speso del suo peculio privato per provvedere la sorta biblioteca di opere rare e pregiate, ebbe il conforto, prima di morire, di vederla aperta al pubblico. Lasciò anche la raccomandazione ai suoi successori che la aumentassero.

Fu fortuna per il fondatore di avere successori degni di lui, e questi furono, nel 1734, il fratello Daniele — l'ultimo dei patriarchi e il primo degli arcivescovi di Udine — e gli arcivescovi Bartolomeo (1762-1766) e Gian Girolamo Gradenigo (1766-1786), i quali, specialmente il Gian Girolamo, raccolsero il voto del patriarca Dionisio ed aumentarono la biblioteca di opere famose, adunate anche in grazia delle grandi amicizie che questi arcivescovi avevano coi principali bibliofili e letterati d'Italia e di Europa. L'epistolario interessantissimo di Gian Girolamo Gradenigo ne farebbe fede in proposito.

Aggiunsero pregio a queste raccolte numerosi codici, alcuni veramente preziosi, provenienti dalla soppressa Abbazia di Moggio. Ma il maggiore aumento provenne dal lascito del co. Antonio Bartolini di Udine (1827), la cui collezione ricca di manoscritti, di libri d'arte, d'incunaboli è da considerarsi tra le più preziose d'Italia. Altro lascito cospicuo di libri, specialmente d'indole archeologica, è quello del conte Girolamo Asquini morto nel 1837.

Dopo quest'epoca la biblioteca non ebbe incrementi notevoli, mancando essa di mezzi di dotazione; però tale e quale è al presente, ha una grandissima importanza, già che opere così rare raccolte con tanta cura e dispendio, in epoca la più propizia, non possono essere vantate da numerose istituzioni del genere.

Certo la Biblioteca comunale è molto più ricca ricca ed omogenea, perchè vitale; più ricca ancora dell'Arcivescovile — per il numero dei volumi — è quella del Seminario locale, ma bisogna considerare ogni cosa alla sua stregua.

Così solo i visitatori che non si lasciano stupefare dal numero delle sale e degli scaffali, ma guardano alla sostanza, tenendo anche presente che si tratta di una biblioteca che si può definire «morta» da un secolo, sapranno apprezzare tutta la sua importanza. Certo però che essa merita d'essere visitata anche per l'ambiente artistico preparatole dai primi fondatori.

Nè credano i visitatori fugaci di domenica di riuscire a formarsi un'idea completa delle raccolte. Ciò è logico, poichè si tratta di molti tesori che devono essere vigilati con grandissima gelosia e che domandano a chi li custodisce molta responsabilità. D'altronde la biblioteca non è dotata — e ciò è facilmente spiegabile — di mobilio adatto per mostre di tal genere.

In ogni modo vi saranno esposti, oltre a numerosi manoscritti e lettere di celebrità nel campo letterario e scientifico, alcuni preziosi codici, tra i quali quello Bartoliniano membranaceo della *Divina Commedia*, alcuni diplomi e codici con miniature, l'edizione aldina delle opere di Aristotile stampate in greco nel 1495 a Venezia, alcune Bibbie, numerosi volumi di SS. Padri, opere letterarie di gran pregio e rarissime, magnificamente illustrate, quali la *Divina Commedia*, l'*Orlando Furioso*, la *Secchia Rapita*, i *Bronzi di Ercolano*, Aldini, ecc.

Rarità degna di visione saranno pure alcune opere friulane e di autori nostri, manoscritte e stampate, che non si possono certo vedere altrove.

A titolo di cronaca facciamo notare che la Biblioteca arcivescovile conta oltre 20.000 volumi e la Bartoliniana annessa ne ha circa 8000; che la prima è provvista di buon catalogo, non così la seconda, e che, ad onta degli ambienti lussuosissimi, si riscontra oggi deficienza di locale, inconveniente questo al quale, crediamo, non sarà difficile di porre rimedio.

Il gagliardetto del M. C. Friuli verrà inaugurato domani

Come abbiamo avvertito, domani il giovane ma attivissimo Moto Club Friuli, egregiamente diretto dal signor Nino Rova, procederà alla inaugurazione del proprio gagliardetto sociale che è veramente bellissimo.

La cerimonia si svolgerà alle ore 9 nella sede in via Mercatovecchio 17. Oltre ai soci ed rappresentanze di Moto Clubs.

Nell'occasione verrà fatta la premiazione dei vincitori della prima marcia di regolarità «Guido Mentasti».

Come supplemento alla significativa cerimonia, alle ore 14 verrà compiuta una gita sociale attraverso Cividale, Montecroce, Tarcento e Udine cui possono prender parte pure i simpatizzanti.

Un grande saggio ginnastico delle scuole cittadine

L'Opera Nazionale Balilla organizza per domenica 25 maggio un grande saggio ginnastico, al quale prenderanno parte tutti gli alunni e le alunne delle scuole medie ed elementari della città.

Il saggio avrà luogo nel magnifico Campo sportivo Moretti e si calcola che vi potranno prendere parte oltre quattromila giovani.

La preparazione è l'organizzazione per questa grande festa ginnica è già iniziata da diversi giorni sotto la direzione del professor Angelo Tarozzi, vicepresidente del Comitato provinciale dell'O.N.B.

Daremo in seguito i particolari del programma vario ed interessantissimo che verrà svolto e che comprenderà fra l'altro tutti gli esercizi recentemente eseguiti al Concorso Dux a Roma.

Pellegrinaggio religioso di un numeroso gruppo goriziano

Ci scrivono da Gorizia che domani mattina, col treno delle 7.15 arriveranno nella nostra città, da Gorizia, circa 130 pellegrini che si recheranno al Santuario della Madonna delle Grazie per adempiere un voto. Essi saranno accompagnati dal Padre Guardiano dei Cappuccini di Gorizia, e la maggior parte ascritti al Terz'Ordine Francescano.

Alla stazione saranno accolti dai Terziari di Udine e quindi procederanno direttamente per il Santuario.

Alle ore 8 vi sarà Messa e Comunione Generale; ore 9, colazione in comune; alle 10, Messa solenne celebrata dal Rettore del Santuario cantata dagli studenti Serviti.

Poi i pellegrini visiteranno la città; alle ore 12.30 si raduneranno alla Cucina popolare di via Beato Odorico per il pranzo in comune.

Alle 16 nella Chiesa dei Cappuccini di via Ronchi vi sarà una adunata fraterna con i Terziari di Udine e discorso del M. R. P. Marcello.

Alle ore 17 alle Grazie funzione di Chiesa. I pellegrini faranno ritorno col treno delle 18.30.

Questa è forse la prima volta, dopo la guerra, che Udine vede un pellegrinaggio popolare venire da Gorizia con quei segni di particolare affetto fraterno.

Festeggiamenti a Feletto

Domani a Feletto avrà luogo la tradizionale sagra degli asparagi che ogni anno ha richiamato da Udine e dai paesi circonvicini folla considerevole.

Non mancherà la sagra del consueto gran ballo che si svolgerà nel cortile dell'Albergo al Leon d'oro. L'orchestra «Olimpia» che svolgerà un sceltissimo repertorio di ballabili, sarà diretta dal maestro Natale Franco.

La vertenza dei coltellinai di Maniago risolta

Negli uffici della Federazione Fascista, presenti, per i datori di lavoro, il segretario della Unione fascista industriali dott. Antonio Casali e il vicesegretario Ing. Giuseppe Shuelz; e per i prestatori d'opera, il segretario dell'Unione provinciale Sindacati industria, Giacomo Traverso e il delegato sindacale di Maniago, dottor Piazza, è seguita una adunanza presieduta dal co. de Puppi.

In essa è stata risolta la questione dei coltellinai di Maniago, facendo revocare dalla direzione della S. A. Coltellerie riunite di Maniago i licenziamenti già notificati e impegnandola alla graduale riassunzione in servizio di quelli già licenziati.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La nuova sede della Società Friulana per la Protezione degli Animali

E' noto come la Sezione Friulana per la protezione degli animali si sia recentemente trasformata in Società Autonoma. Data l'importanza assunta da questa Società si rendeva necessaria anche l'istituzione di una Sede.

Il Podestà gr. uff. Gino di Caporiacco ognora disposto a secondare le iniziative morali ha voluto rendersi altamente benemerito, concedendo per Sede Sociale una sala in Via Beato Odorico da Pordenone N. 10 (Piazza Venerio). Un fervido ringraziamento gli è quindi dovuto dal Consiglio Direttivo e dai Soci della Zoofila Friulana.

Tutti dovrebbero ricordare l'esistenza e l'indirizzo di questa benemerita istituzione per ricorrere ad essa e richiedere il suo intervento ovunque esista un giustificato motivo.

LA TESSERA DELL'ARTIGIANATO

La Segreteria dell'Artigianato Friulano ci prega di pubblicare:

Per la precisa disposizione dell'art. 1 capoverso 1° del R. Decreto 4 aprile 1929 N. 749 che prescrive le modalità Contributi suppletivi previsti dall'art. 27 del R. Decreto 1-7-1926 N. 1530, venne stabilito che la Tessera diviene contributo suppletivo da applicarsi secondo le norme e misure stabilite dalla Associazione di 1. grado.

Per gli Artigiani dell'artigianato Friulano a suo tempo ha spedito inviti per il ritiro di questo importante documento sindacale e politico.

Molti Artigiani della provincia hanno risposto all'appello. Non così quelli della città di Udine. E' doloroso rilevarlo, ma torna doveroso, perchè dopo questo avvertimento si passerà alla riscossione forzata.

UNA RECITA FRIULANA AI POSTELEGRAFONICI

Questa sera, alle ore 21, nel teatrino dell'O. N. D. postelegrafonici (via G. Marinoni) la Compagnia dialettale della Filologica reciterà la commedia in tre atti *L'autôr* del nostro Smaniotto. Seguirà la dizione del bel monologo *Par vîei* dell'avv. Emilio Nardini, detto dal rag. Marco Dalalà. Saranno certamente un paio d'ore di sana allegria!

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Carolina D'Orlandi ved. Marinelli:

Hanno versato la quota di lire 15: sen. bar. cav. di gr. croce Elio Morpurgo, sen. cav. di gran croce Luigi Spezzotti, co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, Pico gr. uff. Emilio, co. cav. Alessandro del Torso, Burghart cav. Rodolfo, Biasutti comm. dott. Giuseppe, Tullio on. co. comm. Francesco, co. comm. dott. Enrico de Brandis, Motti comm. Giovanni, Mizzau cav. Giuseppe, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Misani comm. prof. Massimo, Menazzi Enrico, Giacomelli dott. Guido, Cantoni ing. Giacomo, Petz ing. Sergio — totale L. 170 (continua).

CORSO D'IGIENE PER MAESTRI

Alle 9 di ieri fu tenuta nell'Istituto batteriologico un'interessante conferenza sulla «Malaria» e «lotta antimalarica», dal giovane dott. De Faveri; egli è preposto alla zona infetta di Malisana e parlò con chiarezza e perfetta, appassionata cognizione.

Alle 10 l'esimio dottore provinciale Baiardi tenne la quarta conferenza tecnica sulle «Principali malattie». Lo sviluppo umano, in rapporto con l'allevamento, l'educazione fisica ed il lavoro. La sua dizione è così limpida e desta tale vivissimo interesse da parte di tutti i maestri, trattando egli punti che hanno vivo contatto con la loro diuturna costante opera di educatori, che non si vorrebbe venisse mai la fine.

Nel pomeriggio l'ispettore scolastico cav. Toneatto volle accompagnare tutti i neo studenti a visitare la Pinacoteca dello storico nostro Castello e ammirare di lassù il panorama insuperabile della nostra provincia, dalle Alpi al mare.

Illuminata e cortese guida fu il comm. dott. Gualtiero Valentinis. Gl'insegnanti forestieri porteranno così vivi e bei ricordi della città nostra, che ha il piacere e l'onore di ospitarli.

Alle 17, nel Padiglione Maternità ed Infanzia, il chiarissimo prof. comm. Berghinz parlò dell'alto fine civile e morale della istituzione amplificando ancor più, con una visita all'edificio, i concetti e le nozioni che giorno per giorno sono stati svolti nelle importanti lezioni.

IL CORSO DI ESPERANTO AL «COLLEGIO ARC. BERTONI»

In questi giorni si è chiuso il corso serale di Esperanto tenuto nel Collegio con lezioni bisettimanali. Vi presero parte parecchi alunni delle scuole superiori riportandone ottimo profitto e molta utilità, specialmente per le frequenti relazioni con numerosi Esperantisti di altri paesi, come della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Germania, della Bulgaria, della Ungheria, della Jugoslavia, del Giappone, ecc.

Una lode speciale va tributata all'Egregio insegnante prof. Galliano Dolce, membro della Cattedra Italiana di Esperanto, il quale con sacrificio ed amore riuscì ad appassionare per la lingua universale i suoi numerosi alunni.

SALA PARROCCHIALE S. GIORGIO

Domenica sera, alle ore 20.45, verrà eseguito il bozzetto lirico drammatico: «San Tarcisio», opera del maestro Alfredo Soffredini, con accompagnamento di piano e di armonium.

La Direzione della Sala ha provvisto per grandiosi scenari che rappresentano le catacombe di S. Callisto in Roma ed una piazza ove si svolse il martirio del giovinetto patrizio. Sono pure nuovi i costumi dell'epoca.

Sappiamo che da diverso tempo i giovani ed i fanciulli stanno preparandosi e viva è l'attesa non solo in parrocchia ma anche in città.

LE GARE DIVISIONALI DI SCHERMA

Ieri mattina ebbero inizio nella sala di scherma le gare militari divisionali di fioretto, sciabola e spada. Gli incontri si iniziarono alle 8 e, dopo una interruzione a mezzogiorno, continuarono fino alle 19.

Ecco l'esito finale dei vari incontri:

Gara di fioretto:

1. Ten. colonn. Dabbeni cav. Ottorino Regg. Cavall. Monferrato — 2. Cap. dr. Gio. Batta Castelli 8. Alpini — 3. Magg. cav. Gius. Cosentini, Cavall. Monferrato — 4. Cap. Marcello Martinengo, 3. Fanteria — 5. Magg. cav. Ladeschi Cesare Ruggeri, Comando 13.a Divisione — 6. Ten. bar. Luigi Avioldi, 13. Monferrato.

Gara di sciabola:

1. Cap. med. G. B. Castelli — 2. Ten. colonn. cav. Ottorino Dabbeni — 3. Capitano Serafino Ricca, 8. Alpini — 4. Primo cap. Aldo Anceschi, Com. Div. — 5. Ten. colonn. cav. Valentino Babini, 5.a Brigata Carri Armati — 6. Magg. cav. Cesare Ruggeri Ladeschi.

Gara di spada:

1. Magg. cav. Giuseppe Cosentini — 2. Cap. Aldo Anceschi — 3. Cap. Ricca Serafino — 4. Ten. colonn. cav. Ottorino Dabbeni — 5. Cap. Giuseppe Bianchi del 3. Fanteria — 6. Ten. Olinto San toro, 8. Alpini.

Alle 19.30 il gen. Ruggeri, comandante la Divisione Militare di Udine, procedette alla premiazione, elogiando ufficiali e giuria per il valoroso contegno.

Nel mondo degli affari

CURATELE

Con sentenza del Tribunale, è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Virgilio Specogna, il curatore provvisorio avv. G. Brosadola; e del fallimento fratelli Rosso, il curatore provvisorio avv. G. Sandrini.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

I soci della S. A. «Birra Pordenone» con sede in Pordenone, riuniti in assemblea generale straordinaria, mettevano in liquidazione la società stessa nominando a liquidatori i signori: Patrizio Giuseppe fu Antonio di Sacile, Piazza dott. rag. Pietro di Gio. Maria di Maniago, che nell'atto medesimo accettavano, con le facoltà di continuare l'esercizio dell'azienda ai fini della liquidazione, di vendere gli immobili a trattativa privata e cedere in blocco tutte le attività sociali.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 64.80 — Londra 92.69 — Zurigo 368.90 — Stati Uniti 19.07 1/2 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.5520 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74 1/2 — Consolidato 84.35.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 757.34 — Pressione al mare 768.33 — Temperatura 14.2 — Umidità nell'aria 74 — Vento: calma — *Tempo bello* — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 21.4 minima 9.2.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

SABATO 17 MAGGIO 1930

NAPOLI — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA — Ore 21,2: Concerto sinfonico.

DOMENICA 18 MAGGIO 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: *Manon*, opera di G. Massenet.

TORINO-MILANO — Ore 20.30: *L'amante morta*, operetta in 3 atti di Ostali.

LANGENBERG-COLONIA — Ore 20: *Il cugino di Dingsda*, operetta in 3 atti di Künneke.

ZURIGO — Ore 18.33: *I maestri cantori* (terzo atto) di R. Wagner (dal Teatro Munic.)

BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO — Ore 20: *La regina di Saba*, di C. Goldmark.

BUKAREST — Ore 21: *Il pipistrello*, operetta di J. Strauss (dallo Studio).

BUDAPEST-VIENNA — Ore 19.30: *La regina di Saba*, di Goldmark.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, sabato, cena: Tortellini in brodo - Muscoletti di carne in umido - Contorni.

FARMACIE DI TURNO

Domani, domenica, resteranno aperte dalle 8 alle 21 per il servizio domenicale le seguenti farmacie:

Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Solero, via Aquileia — Pandolfi, via del Monte.

Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

FORNI SOTTO LA NEVE

Il bel paesaggio del pittore Pellis, che fu ammirato nella recente mostra personale, fu acquistato dalla Banca d'Italia.

UNA CHIAVE

fu rinvenuta ieri e portata al nostro ufficio. La teniamo a disposizione di chi l'ha smarrita.

CONCERTO IN PIAZZA

Ecco il programma che la banda presidiaria del Corpo d'armata di Udine sotto la direzione del valente maestro Roccaforte il giorno 18 maggio 1930 VIII terrà in Piazza V. E. dalle ore 18 alle 19.30:

1. Quatrano, Alma Magna, Marcia Sinfonica; 2. Bizet, Carmen, Gran Fantasia; 3. Verdi, Un ballo in maschera, Fantasia; 4. Mascagni, Le maschere, Sinfonia.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 19 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 20 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 21 — Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 22 — Fagagna, Sacile.

Sabato 24 — Pordenone.

Domenica 25 — Sauris.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Per quintale: Mele 180 a 330 — Fichi 100 a 200 — Noci 300 a 350 — Aranci 150 a 190 — Ciliegie 250 a 280 — Limoni 8 a 12 al cento — Capuci 60 a 80 — Carciofi 17 a 30 — Erbette 140 a 150 — Fagioli 150 a 160 — Patate 45-50 a 90 — Insalata 80 a 130 — Aglio 280 a 300 — Spinaci 70 a 100 — Radicchio 30-40 a 180 — Piselli 100 a 130 — Asparagi 300 a 340.

CEREALI

Piazza XX Settembre

Frumento 136 a 139 — Grano giallo 60-63 a 66 — Grano bianco 65 a 67 — Cinquantino 60 a 62 — Sorgorosso 62 a 63 — Avena 73 a 73.

Mercato Nuovo

(Vendita al minuto)

Per chilogramma: Mele 2.30 a 4.60 — Fichi 1.30 a 2.60 — Noci 3.90 a 4.50 — Prugne 3.90 a 4.20 — Aranci 2.20 a 2.50 — Ciliegie 3.50 a 4 — Limoni 0.15 a 20 l'uno — Nespole 1.40 a 2.10 — Carciofi 0.25 a 0.45 — Fagioli 1.80 a 2.10 — Patate 0.53-0.65 a 1.20 — Cipolle 0.60 a 0.80 — Insalata 1.30 a 1.80 — Aglio 2.60 a 3.20 — Spinaci 1 a 1.50 — Radicchio 0.50-0.70 a 2.60 — Piselli 1.30 a 1.60 — Asparagi 3.50 a 4.50 — Erbette 2 a 2.20 — Cavoli 0.65 a 0.85 — Sedano 1.50 a 1.60.

IGIENE DEL LATTE

Prelevamenti di campioni ed analisi

Per i prelevamenti di campioni di latte fatti in questi ultimi giorni dai vigili sanitari a varie lattivendole, dalla locale Stazione chimico agraria sperimentale si ebbero i seguenti risultati:

Genuini risultarono i campioni prelevati a Comuzzo Angelo, Branco; Mansini Marchiol Maria, Pasian di Prato; Coscano Cettini Giuditta, Pasian di Prato; Zuliani Alma in Della Rossa, Udine; Della Rossa Regina in Casarsa, Udine; Marchiol Maria in Zaninotto, Pasian di Prato; Lodolo Luigia in Tomadini, Udine; Spagnol Celeste (per Bertoni Angelo), Crauglio; Piva Terenzia, Terenzano.

Scremati quelli prelevati a De Paoli Ida in Fadel, Udine; Federicis Lucia in Riva, Pasian di Prato; Dell'Oste Rosa in Riva, Pasian di Prato; Perpetua Eleonora in Zaninotto, Pasian di Prato.

Leggermente annacquato quello prelevato a Berlasso Regina in Modotti da Terenzano e annacquato quello di Mesaglio Dorna di Zeffirino da Pagnacco.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù — N. N. per risolvere beneficamente una divergenza di contabilità, 50.

Istituto Fascista di Cultura

Virgilio vate

Il pubblico accorso numeroso ieri sera alla conferenza del prof. dott. Marino Szombathely del R. Liceo «Dante Alighieri» di Trieste, s'è accostato attraverso ad una limpida e bella dizione all'anima purissima ed alla mente superiore del massimo poeta della latinità. L'arte delicata di Virgilio, attraverso alla rievocazione della sua vita e delle sue opere, è risaltata viva e netta alla mente dell'ascoltatore.

Dalla leggenda gentile che lo fa nascere in Mantova alle rive del Mincio tra un sorriso meraviglioso della natura in fiore e tra lo stormire sommesso d'un pioppo che agita lieve la brezza, dalla armoniosa giocondità dell'anima fanciulla che i primi accenti raccoglie della vita e dei suoi misteri alla pienezza degli anni ed alla meravigliosa profondità di concetti con cui si estrinseca l'opera sua attraverso l'amore ed alla devozione alla terra ed alla Patria, tutto il suo essere e la sua elevata personalità sono un poema di bellezza e di sacrificio.

Fu mandato giovinetto a compiere gli studi a Cremona. Già da allora Roma lontana ed avvolta ancora in un alone di misteriosa leggenda gli doveva sembrare come sogno agognato di giustizia e grandezza, Studiò Omero. Attraverso le gesta meravigliose degli eroi del grande poeta, egli veniva a formarsi una sentimentalità elevata e nobile che doveva più tardi sgorgare in tutta la sua pienezza e rivelare alle genti il suo genio e la sua anima. Nel 53 potè finalmente realizzare il sogno che da tanto tempo vagheggiava. Andò a Roma.

La città meravigliosa gli parve attraverso le superstizioni barbariche ripiena di raffinatezze straniere, di lusso e piaceri che offriva l'Oriente. Lo turbarono profondamente la corsa folle alla ricchezza ed al piacere ch'egli vedeva scatenarsi sotto i suoi occhi. Valevano tuttavia a consolarlo l'amicizia sincera degli uomini più eletti: artisti, poeti, uomini politici e militari.

Nel suo soggiorno a Roma egli si propose di darsi tutto alla filosofia epicurea. Ma poi passò al panteismo storico di Pitagora e Platone abbandonando il diritto e gli studi legali. Tutte le scienze e le arti tuttavia avevano trovato in lui un appassionato cultore. Nulla egli riteneva estraneo alla portata del suo intelletto. Dopo il trionfo di Cesare ritornò a Mantova. Ma i soprusi e le violenze che le discordie e la guerra civile infierivano in quel tempo lo consigliarono ad abbandonare la terra natale e tornare a Roma portando seco una raccolta di carmi di Cornelio Gallo da cui poi doveva uscire la prima sua grande opera: *Le Bucoliche.* Ne fu recitata un'egloga al pubblico in teatro.

L'entusiasmo che accolse la rivelazione del nuovo astro poetico di Roma fu grandioso. Da Ottaviano Cesare al più umile plebeo tutti gli davano solenni onori. Virgilio s'ebbe allora un podere ed una casa sull'Esquilino in cui poteva dedicarsi con amore all'arte preferita. Nelle *Bucoliche* aveva abbozzato dei mirabili quadri di natura. Tutti gli aspetti multiformi e meravigliosi del mondo esterno ch'egli vedeva con occhi ripieni di ammirazione devota svolgersi intorno, furono da lui ritratti con arte e con ispirazioni sublimi.

Alle *Bucoliche* seguirono le *Georgiche.* Mecenate, a quanto dicono i più competenti biografi, fu quasi l'istigatore di questa nuova opera che doveva anch'essa riuscire mirabile. Virgilio vi si fa l'apostolo della terra, vi palesa appieno la sua arte e ritrae i momenti della vita che l'agita con tocchi sapientissimi ed immagini superiori. Virgilio volle rifare rurale l'Italia, e tratta gli aspetti della terra, della sua vita e della sua coltura, con evidenza di praticità e raffinatezza d'arte, che fanno delle *Georgiche* un lavoro didascalico e poetico ad un tempo.

Ma il sogno di una Roma imperiale grande e mirabile, di una Roma ultima meta di lunghe, eroiche e secolari vicende con cui rilegare le origini col futuro, riconnettere il passato al presente, era il pensiero suo costante che l'entusiasmava e l'accendeva. Egli aveva intensamente studiato le verità sacre e profane d'Italia, ne aveva colti tutti gli aspetti e tutte le figurazioni, dai miti più foschi alle leggende più gentili, aveva conosciuto Enea attraverso l'arte di Omero, aveva sentito cantare di lui dal sommo greco e vi si ricollegava col pensiero nella concezione della sua opera più grande. E nacque l'*Eneide.* Il poema di Roma, della sua sorte, della sua fortuna e del suo destino. Virgilio aveva molto meditato e molto sofferto dalle crisi che viveva e che lo sconvolgevano, e nella elaborazione della sua opera maggiore egli si rivelò classico e romantico ad un tempo. L'arte e la poesia sono un'assidua disciplina, un duro sforzo continuo ed egli vi affinava la sua anima gentile e vi attingeva dal perenne sacrificio una *forza* irresistibile. Dal suo meraviglioso poema tutti e sempre hanno attinto. Ancora oggi innumerevoli sono gli insegnamenti che vi si possono ritrarre. Poeti ed artisti di ogni tempo hanno avuto in Virgilio una fonte ed una ispirazione. Senza contare Dante e gli umanisti, gli stessi Ariosto, Tasso, Parini, Pascoli e Carducci hanno avuto in lui un *maestro.*

La sua arte viva e particolare è fino ai giorni nostri un esempio di virtù e di gentilezza, di delicatezza e di vita soffusi di dolore e di sacrificio che lo additano alle genti come il sommo dei poeti, non *solo* latini. Ed insegna l'amore alla terra ed ai campi, allo sforzo per la riuscita e la fede ed ammonisce, come ai tempi di Roma imperiale, una politica di giustizia e di forza che addita pietà e rispetto ai sottomessi e prepotenza ed inflessibilità ai tracotanti.

Il prof. dott. de Szombathely fu alla fine calorosamente applaudito.

Arte e Teatri

„Fanfare d'amore„ al Puccini

Per la serata d'onore della coppia Donati-Fineschi avremo questa sera, sabato, al Puccini una grande rivista in 3 atti e 10 quadri di Fiorita e Carbone, musica di Schreiner e Bottero.

Dopo il secondo atto, dai seratanti verranno eseguiti il «duetto dei gatti» della *Bambola della prateria* ed i due duetti di *Cin-ci-là.*

Ieri sera *L'Arca di Noè* ha ottenuto un successo straordinario, tanto che la magnifica rivista verrà ripetuta in mattinata, domenica, alle ore 15.30.

Di sera, ultima recita con *La duchessa di Chicago*, l'operetta di Kalmann, tanto favorevolmente accolta mercoledì scorso.

El ciantòn de furlanïe

PERSIE

A Cherburg e' àn imbarciade une maraveose machigne otomobil destinade al sià di Persie.

Dute la lamiere dal strument 'e jè daur e sui sportei e' àn frabicât i stemis imperial a fuarze di diamanzi...

Dentri po, naturalmentri, gran lusso di cussins e di pilissis des plui raris. Figuraissi che ance l'afâr c'al covente par impià e distudà l'eletric al è daur e che el botòn che si frache al é come el steme dai sportei, di diamant!

Là novitât e fâs colp.

Si devi provà une vore di gust a stâ distiràz là dentri!.

Ma ce oléso che us disi jò, l'otomobil dal sià al semée masse cun dutis chês decorasions, a lis carozzis che menin i muarz in cimitieri...

Lassin cori.

La Persie al è el pais da l'incantesim, de cucagne e des flabis che nus contavin quan c'o jerin pitinins, pa la qual el sià nol po fregul contentassi di un claruviel manco s'ciassòs di cussi.

Al è un spetacul c'al viarz el cûr chei dal passaz dal sià te machigne in miez dal popul incantesemât.

Si figuraiso, furlans, dute la int in zenoglòn mortificade a pestassi el stomi denant la prime autoritât dal pais?

Un moment! In Persie no regnie ancimò la lebre?....

E inalore?

F.

LIS GRANDIS VERETAS

L'amôr e la tirissie no si scuindin mai!

T.

CUSINE FURLANE

«Polente cuinzade». — Fate la polentine tenarute, cun t'une sedon bagnade tal lat si la giave de cialderie e si la met, un poce a la volte, te tirine. Bisugne ve' l'avertenze di meti prime un strât di polente e, parsore, la so brave cuinze di ont bulit, scuete gratade e lat; po un altri strât di polente e di cuinze fintremai che si à polente a disposizion.

M.

VIAZ A VIGNESIE

Un gran bon omp pre Nozent, di compagnie, istruit, ma no voi masse dacordo cun lui parvie de magnocule.

Ance ué, dopo la gran matine poetiche: brudetins, fidilins, clar di vidiel lessade e spinazis.

Cussì no puès là indenant; el miò stomi al proteste a claris notis.

Proviodarai.

Prime di là a polsà un fregul, el predi mi prée di cori a visà de so presinze a Vignesie el professôr di viulin.

'O ciapi l'indiriz, 'o studi par une buine mieze ore la ciarte zirografiche e po planchin planchin mi met in strade.

E volte e zire e zire e volte 'o rivi, o frachi el campanel e mi ven a viarzi un sior tracagnot cun tant di barbone lunge c'al semeave don Pedroel defunt, imperatôr dal Brasil.

— Cal mi scusi, isal lui cussì e cussì?

— 'O soi jò!

— Pre Nozent, el capelàn di Lussarie, al è a Vignesie e mi mande a saludalu!...

— Pre Nozent! El miò pre Nozent!... A Vignesie!... Corpo di bio!... A Vignesie!... Ma che si comudi, ma c'al vegni dentri!....

Mi à ufiart el vermut e mi à dite che lui cumò al doveve là a lis provis di musiche al «Martini» indulà c'al sune la sere fintremai lis quatri di matine, ma che tal domàn senze fâl al sarès corût a ciatà pre Nozent in locande.

Lu compagni fintremai là dal «Martini».

Simpatic el professor, furlàn a l'antighe, sclet e di portament une vore ristocratic e dignitôs.

Al fevele lui.

— I venezians no son triste int come che fasin viodi...

— Ma la àn un fregul fisse cun nostris furlans! — 'o rispuint jò!

— Nance par idee', benedet lui!...

— E parcè inalore proclamino «dime can ma no furlàn»?

— Al è un mût di di che si dis, benedet! I venezians e' vivin in miez da l'aghe e e' clamin «furlani» duc' chei che vegnin di tiareferme, che sedin di Udin, di Travis, o di Padue!....

O âi molât un suspîr di soddisfazion! El grop de dignitât furlane ufindude mi iere finalmentri lât vie da l'anime. Al restave però simpri un altri cantin: el sbitiament dai colombs.

— Eh, eh, eh! Clare lui! Che si consoli! Che si consoli!... Si trate di colombs! C'al pensi invessi se fossin stadis vacis e che vessin vudis lis alis!...

Rasonament une vore logic e clâr pa la qual 'o scugni sbassà el ciâf.

El vermut mi veve zontade a la fan ciapade in taule cun pre Nozent une slisse afanose.

O dis al professor: — E se lassin a fà un pizzul ghiringhel?

— Ma vulintir, benedet lui!... C'al vegni cun me!.... I plasial el pès?

— A mi une vorone, nome che a Surisins no puès mai mangialu parvie che a Lussie i reste sul stomi.

— C'al vegni cun me', c'al vegni cun me'!..., I fasarai passà jò la voe dal pès, al vedarà!...

E' jentrin t'un bacaro di cale de la Bissa.

Al ordine el professôr

— Al sintarà, al sintarà!... No friturìs, sâl??... Ma robe fine che fâs bon bevi.

E' puartin donge quatri ciadins di «cape tonde, cape lunghe, canestrei, granseole, gambareti, pevarazze, caparossoli, garusoli e folpetis.

— Sintiment, al voe c'o sclopi?

— C'al provi c'al provi!... Al sintarà al sintarà!

'O tachi cui caparossoli.

Signor judaimi! Ce odor, ce savôr dilicât, delizie de nature!

E jù vin blanc!...

Quatri oris 'o sin restaz tal bacaro a supà, lecà e bevi. Trôs bocai vino paràz jù pal glutidôr? La statistiche 'e sarès interessante par cognossi la fuarze de int furlane; ma no mi vial nule, Ah ce ligrie c'o vevi intôr! Ce serenitât, ce biele e ce buine che jere Vignesie!

Ance al professôr i slusivin i voi e ogni tant, par dassi un contegno si slissave la barbe e si spizzave lis mostacis.

— Ma c'al scusi e lis provis di orchestre?....

— Ormai e' son finidis, ma no impuarte. la me' part la cognòs lo stès a menedêt... E cumò c'al vegni cun me', da Gino in cale dei Fabri a spietà l'ore c'o scugni là a sunà.

Avanti cul brun. Jò 'o tetavi. Al è inutil Vignesie e jè propri une grande citât... Al è pôc ce discori....

E «da Gino» e vin mangiat «bovoli» in padiele, «bisato feminà», tripis lessadis, clâr di ciâf cu la «splenza» (smilze) e tornâ a bevi in maniere tal che pal nestri gargât al jere passât almanco un diluvi di blanc di duc' i abocâz.

Jò mi lassavi strassinà vulintir te trapule: dopo maridât 'e jere la prime volte c'o podevi dispiticâmi lontan di ciase me'.

E po' — se olin — a Vignesie i cloes che cognossin ben lis localitâs no àn nissune paure di sbrissà partiare; lis stradis e' son une vore stretis in maniere che se el vin nus bute di une bande el mûr nus mande in chel di razze senze pinsir di stradis e di tarumbulis su lis pieris. Pa la qual el cloc al passe di une murae a l'altre come une bale di gome, e al rive a ciase.

Conseguenzis? Qualchi frignacule ma nuje di plui.

Alis dis di sere 'o pontin i pis partiare par jevassi, e si tente di la fûr da l'ostarie..

Jò o' âi ribaltadis dodis ciadreis, ma une mieze dozene ance el professôr al veve su l'anime!

Ce ligrie! Ce gust tal fresculin de gnot!..., Ce plasè se fòs stade donge di me' Lussie, la mé femine, e ciaminà insieme par chestis stradelis pituradis da la lune!

'O scomenzavi a deventà sentimental, piês di sior Agnul Basandiele!

El professor mi ciale tai voi e po' mi murmule: — Vuelia! passà une gnot in paradis? Cal vegni cun me' al Martini!..., I tignarai companie!... Al viodarà ce robonis!

Une vôs di baritono e' intone sot un puint: «Essa giammai m'amò!... Amôr per mé non ha!».

Finide la ciantose el professor mi zonte:

— Sâl? E' àn resòn di di:

Pan padovan
Vin vicentin
Tripe trevisane
Done veneziane!

F.

Si convinzarà!

TITUTE LALELE

PUESTE A MACHE

Annina - Pordenone: Si ricordi che l'immagine della persona amata è come la nostra ombra: ci segue dappertutto.

Sereno - Udine: Prendo atto di quanto lei m'informa. Il bello è, vede, che i commediografi friulani quando sapranno che *La locanda della luna*, del repertorio di Dina Galli, finisce con ben cinque matrimoni, imbastiranno certamente lavori con almeno una dozzina di coppie legalmente felici.

Ha ragione, bisogna pensare un po' anche alla propaganda demografica!

Berto C. - Udine: Una magnifica traduzione italiana della leggenda dell'*Ulenspieghel*, la troverà nella «Collezione dei classici del ridere» di Formiggini.

Maria - Cividale del Friuli: Ha sognato di mangiar cavoli? Infelice! Significa noia. Giochi 8 10 27.

Morettina - S. Vito: Ecco il pensiero di Giuseppe Giusti:

Se un bacio a cogliere giungessi
Su quella bocca cara e desiata,
Forse la vita condurrei beato
In questi solitari ermi recessi!

Ma non le sembra un tantino esagerato?

C. D. - Udine: Al «past» del battesimo declami questa graziosa poesiola:

Con quest'amabile
Leggiadra figlia,
Che tanto all'ottima
Madre somiglia,
Sì, mio carissimo,
Il cor mel dice
Sarai dei coniugi
Tu la fenice.

Se non le piace, pazienza.

A. L. - Palmanova: Non pretenderà mica che mi metta a fabbricar stornelli tutta la settimana, lei! La accontento per l'ultima volta:

Fiore di grano,
Non aspetto il consiglio di nessuno;
Voglio darti l'anello dal piovano.

E' sintetico, ma perfetto.

Civico - Udine: Lo sapevo io! Nessuno ha raccolto l'idea di rimettere il leone sopra l'arco Bollani in piazza Contarena! Al Congresso della Filologica, tenutosi a San Giorgio di Nogaro qualche anno fa, una grossa autorità friulana proclamava la necessità di erigere a Udine un monumento al grande Pietro Zorutti. Il monumento non si vede ancora, ma forse è un bene. Si figura lei il buon «sior Pieri» in tabarro e *cane* in testa? Il monumento dovrebbe caso mai rappresentare la primavera perchè il nostro poeta era precisamente il poeta della primavera. Ha ragione: una fontana decorativa, sarebbe forse la cosa migliore.

Però, scusi, badi che a Udine c'è la casa di Zorutti ancora quasi intatta. Perchè non si crea invece in questa casa una specie di museo zoruttiano, se non addirittura dell'ottocento udinese?

Non sarebbe questo il modo più degno di onorare il grande «sior Pieri»?

Ma si convinca, egregio *civico*, le sue e le mie non sono purtroppo che belle idee gettate al vento.

X Y - Tolmezzo: Chi è «la bionde di Praclûs» che ha pubblicato sulla «Patria» *L'anime mê a fruzzòns*, due anni or sono? Corpodibacco, cosa vuole che sappia, io?

Geografo dilettante - Udine: E' una fatica improba, ma quando si è data la parola...

Due monti senza vestiti: il *Col Nudo* e il *Crep Nudo*.

Un paese dove le donne non hanno certamente il piedino cinese: *Pielungo*.

Un monte suicida: il monte *Piciât*.

Un paese per pediluvi: *Bagnarola*.

Ed uno molto ventoso e presuntuoso: *Ariis*.

Un paese dove tutti: sono... ignoranti; *Mussons*.

Ed uno molto robusto: *Muscoli*. — —

Un fiume... barbiere: il *Tagliamento*.

Un paese poco... dolce: *Amaro*.

Una villa all'oscuro: *Buja*.

Il paese dei topi: *Surisins*.

E quello dei morti: *Murtisins*.

... e quello delle «pantegane»: *Pantianins*.

Un'acqua celestiale: il fiume *Stella*.

Il monte... amico dell'uomo: il *Canin*.

Il paese più... bovaro: *Manzano*.

Un paese che non è in Jugoslavia: *Belgrado*.

Due paesi per marinai: *Nave* e *Barcis*.

Ancora un paese di morti: *Tomba*.

Il paese-serbatoio: *Cisterna*.

Un monte poco consigliabile: *Monte Flagello*.

Un paese... sognante: *Rive d'Arcano*.

Ed uno dove l'acqua è eccellente: *Fontanabona*.

Un paese allegro: *Risano*.

Il monte di mia proprietà: *Monte Mia*.

Un paese bruciato: *Casarsa*.

Il paese dove non è consigliabile passar la domenica: *Malafesta*.

Un paese dotto: *Coltura*.

Il monte profumiere: il *Clap-Savon*.

Non ho ancora finito; abbia pazienza sino a venerdì prossimo.

A B C - Spilimbergo: «L'ultin di carneval là di Plet» del Feruglio, lo troverà nella collezione «Teatro friulano» della Libreria Carducci.

Farusse

Dato sbagliato

Riceviamo un biglietto così concepito: «Voi che avete stampato tanti elogi — ben meritati — per la pubblicazione de l'«Indicatore della Provincia di Udine», impresa veramente colossale per il nostro Friuli; perchè non avete rilevato che, nonostante la grandissima diligenza, vi sono in esso errori che si dovevano evitare?... Almeno quelli che riflettono la «vostra famiglia» dovevate rilevare....».

Il biglietto ci mise in curiosità, e abbiamo trovato due inesattezze che non dipendono da mutamenti avveratisi durante o dopo la compilazione dell'utile e lodevolissimo «Indicatore», due inesattezze, per così dire «storiche».

A pagina 210, rubrica «stampa», si legge che il «Giornale del Friuli» — ex «Giornale di Udine» — è stato fondato nel 1865, mentre l'anno di sua fondazione è il 1866 — l'anno della liberazione del Veneto. Nel 1885, c'erano qui gli austriaci, ancora; e Pacifico Valussi, il fondatore, era esule ancora. Si tratta di un solo anno di differenza, e quindi di un errore poco rimarchevole.

Per «La Patria del Friuli», l'errore è più rilevante. La si dice fondata nel 1922, mentre bastava che il compilatore avesse dato un'occhiata alla intestazione del Giornale, e avrebbe rilevato che anche «La Patria del Friuli» conta i suoi anni: cinquantatre, il che riporta l'anno di sua fondazione al 1877. Ed è oltre mezzo secolo che a «La Patria del Friuli» è rimasto attaccato, dedicandovi l'attività propria, l'attuale direttore, da ventisette anni come tale e nei precedenti ventiquattro come redattore. Ma forse, l'aver fatto il nostro Giornale di oltre quarant'anni più giovane è un errore.... volontario per riconoscere il suo vigore giovanile e augurargli più lunga vita. Grazie.

Sono errori di fatto che, nelle prossime edizioni sarà giusto correggere, per l'esattezza che i lavori del genere dell'«Indicatore» richiede.

Cronaca Sportiva

AMICHEVOLI

Dolo contro Udinese

(Campo Moretti - domani ore 15)

Approfittando del turno di riposo, la prima squadra dell'A. C. Udinese ospiterà domani una vecchia e lontana conoscenza: la vivace compagine del Dolo la quale presentemente occupa il secondo posto nel Girone D di seconda divisione e vanta l'exploit di avere clamorosamente inflitto l'unica sconfitta della stagione al baldanzoso Vicenza capogruppo.

Il Dolo, già tenace avversario degli striscioni bianco-neri quando militavano nella stessa prima divisione, si presenta dunque al confronto coi maggiori e quotati ospiti, forte non solo di uno stato brillante di servizio ma anche di forma. Cercherà pertanto di pervenire ad una affermazione o perlomeno di ben figurare; ciò che è fuor di dubbio qualora si tenga conto della solidità dell'inquadramento e dello spirito eminentemente battagliero dei graditi ospiti cui porgiamo il benvenuto.

Per quanto il carattere dell'incontro sia amichevole il grosso pubblico degli appassionati non mancherà certo di riversarsi ai margini del rettangolo di gioco del polisportivo Moretti.

Precederà, con inizio alle ore 13.30, l'incontro Udinese B e Ferrovieri.

Il torneo "Coppa Monfalcone„ vinto dal Cervignano

Il combattuto torneo di calcio «Coppa Monfalcone» per squadre libere, si è risolto con il meritato e netto successo del Cervignano.

Ai brillanti vincitori, nella Sala del Littorio è stato l'altra sera offerto un sontuoso rinfresco.

Nel consegnare il trofeo, il cav. Giuseppe Rinaldi, segretario politico, ebbe parole di lode e di incitamento verso i vittoriosi.

CICLISMO

La lotta tra D'Andrea e Boemo per il possesso del Medaglione Maniago

Domani i corridori di sesta categoria Luigi D'Andrea del Club Stefanutti e Mario Boemo dello S. C. Basaldella rispettivamente primo e secondo arrivati nella gara «Medaglione Maniago» di domenica scorsa svoltasi ad Arzene, per un reclamo accettato dalla giuria, ripeteranno la prova. Il Medaglione verrà assegnato alla Società cui appartiene il vincitore.

Laboriosa attività della S. S. Friuli

Nella sua odierna seduta l'attivissimo consiglio della Sezione Ciclismo della Società Sportiva Friuli ha gettato le basi per l'organizzazione della classica gara ciclistica «Gran Premio Città di Udine» valevole per la Maglia d'Onore del Commissariato Veneto dell'U. V. I.

L'importante gara, che toccherà i maggiori centri della provincia, si correrà il 15 giugno p. v. su 190 chilometri circa di severo percorso.

La Sezione Ciclismo ha inoltre fissato il percorso del «Gran Premio Veterani Juniores» su strada e stabilito che sulla pista del campo polisportivo Moretti abbiano a svolgersi i campionati italiani veterani seniores di velocità ed un'americana gigante riservata alla sesta categoria (allievi).

Ai promotori ed organizzatori di sì importanti manifestazioni ciclistiche non mancherà certo l'appoggio incondizionato di enti e autorità.

MOTOCICLISMO

Una marcia di regolarità a Scorzè

Domani a Scorzè di Venezia, con partenza alle ore 10 e su un circuito da ripetersi tre volte per un complessivo di chilometri 200, si svolgerà la I. Marcia di regolarità, organizzata da quel Gruppo motociclisti, libera a tutti i possessori della licenza turistica 1930 del Coni. Vi sono in palio ricchissimi premi.

ATLETICA

Eliminatoria Prov. del G. P. Junior

A Pordenone domani, indetta dal P. C. della Fidal ed organizzata dall'U. S. Pordenonese e dal G. S. C. V. avranno luogo le gare per l'eliminatoria provinciale del G. P. Junior. Le gare sono riservate agli atleti federati appartenenti alle categorie allievi e junior. Per poter partecipare all'eliminatoria regionale ed alla finale che avrà luogo a Roma, gli atleti dovranno partecipare all'eliminatoria provinciale.

Le gare in programma sono le seguenti:

Corse piane: m. 100 350 1000 3000 — Corse ostacoli: m. 110 e 350 (9 ostacoli) — Marcia: km. 10 — Lancio: giavelotto, disco, peso — Salto: alto, lungo, asta — Staffette: 4x100 e 4x350 — Pentathlon: (200) alto, lungo, disco e peso.

Le gare si svolgeranno nel pomeriggio, dalle 14 alle 17.

I non tesserati che desiderassero partecipare alle gare, dovranno presentarsi al C. F. signor Grinovero, muniti di una fotografia e firmare il cartellino per una Società federata.

Le iscrizioni dovranno essere inviate, accompagnate dalla tassa di lire due, alle Società organizzatrici. L'ingresso al campo è libero.

Sul fronte dei liberi

Incontri del torneo Coppa Toro

Il calendario del torneo uliciano dei liberi seconda coppa Toro ha in programma per domani gli incontri seguenti:

Ricuperi: Zugliano-Ricreatorio (campo Zugliano ore 15.30; qualificazioni: Girone A: Itala-Giovinezza (campo Edera ore 13.30) a oltranza.

Cinema Concerto EDEN

Il trionfo di "Piccadilly„

Un altro grandioso spettacolo annovera l'EDEN tra i suoi capilavori: «Piccadilly» che ieri ha incontrato il massimo dei successi.

Piccadilly, un dramma che ha per sfondo la rivalità d'arte, d'amore e di razza di due splendide ballerine di caffè concerto; una orientale Anna May Wong, l'altra occidentale Gilda Gray, entrambe protagoniste bellissime del lussuoso film che si svolge tra la vita mondana di Londra tra il vortice della danza nei scintillanti tabarins.

Gli Artisti Associati presentando Piccadilly hanno varato un grande lavoro, meritevole di essere posto all'avanguardia di tutta la produzione; un soggetto magnifico, tecnica ed esecuzione strabiglianti; interpretazione superba; un programma che richiamerà all'EDEN oggi Sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, pubblico delle grandi occasioni; sarà un rinnovato trionfo fuori classe.

Concorso Ginnico Balilla per il premio del Duce

La Direzione dell'Unione Sportiva Carnia del Dopolavoro di Villa Santina, sotto gli auspici di S. E. Benito Mussolini, indice e organizza per le ore 16 del 29 giugno p. v. un Concorso ginnico per Balilla, libero ai Comitati comunali residenti in Carnia, Canal di Ferro e Val Canale.

Le squadre partecipanti al Concorso dovranno essere composte di 16 Balilla in divisa e comandate dall'istruttore e da un suo designato. In tal caso l'istruttore dovrà presenziare.

Il Concorso consisterà in tre gruppi di esercizi:

I gruppo: Un esercizio d'inquadramento da fermo e in marcia, di fianco e di fronte — II gruppo: Un esercizio di evoluzioni a corpo libero — III gruppo: Un esercizio di evoluzioni coi piccoli attrezzi a scelta dell'istruttore: appoggi, bastoni, clavi o cerchi.

I tre giudici effettivi del Concorso disporranno ciascuno di 40 punti di merito per ogni squadra: 10 punti per la disciplina in gara, 10 per l'esattezza degli esercizi, 10 per l'esecuzione artistica, 10 per merito di comando.

La classifica sarà dedotta dalla somma dei punti assegnati segretamente da ciascun giudice e sarà definita dal direttore tecnico sulla base di punti 120-120. A parità di classifica sarà data la precedenza alla squadra proveniente da maggiore distanza.

I tre gruppi di esercizi non dovranno durare più di venti minuti. Non sarà ammesso il cambio di elementi nella squadra che avrà iniziato gli esercizi di Concorso.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile. Le iscrizioni fissate in L. 5 dovranno pervenire non oltre il 22 giugno 1930 alle ore 12.

Giuria. — Presidente: Cimenti Luigi - Direttore: Fiorillo Ernesto - Segretario: Pellizzari iGovanni - Giudici: Schiavi Angelo, Facchin Vinicio, Masieri Mario.

Premi. — All'istruttore della squadra prima classificata: Premio Duce e diploma - All'istruttore della squadra seconda classificata: Targa argento del Ministero dell'Educazione nazionale e diploma - All'istruttore della squadra terza classificata: Targa di bronzo del Ministero dell'Educazione nazionale e diploma - Agl'istruttori delle squadre classificate quarta, quinta e sesta: Diploma d'onore - Al Comitato a cui appartiene la squadra prima classificata: Artistica Coppa d'onore e diploma.

Premi per Balilla. — Ai componenti la prima squadra: 16 medaglie bronzo di primo grado - Ai componenti la seconda squadra: 16 medaglie bronzo di secondo grado - Ai componenti la terza squadra: 16 medaglie bronzo di terzo grado.

Il saggio ginnastico dei partecipanti al concorso di Napoli

Mercoledì prossimo 21 corrente, alle ore 21, si giurà il saggio ginnastico della squadra partecipante al Concorso Internazionale di Napoli.

Alle ore 17.15 del 9 maggio, in Graz, rendeva placidamente la sua bell'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

Giov. Battista Scala

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna nata Di Gleria, i figli Lucy, Antonio, Rino, Gio. Batta, la nonna Felicità Del Negro, i fratelli Antonio e consorte Elvira, Pietro e consorte Geltrude, la sorella Maria in Reputin ed i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo, in forma solenne, a Graz, il giorno 12 maggio c. a.

La presente valga come partecipazione personale.

Paularo-Graz, li 14 maggio 1930-VIII.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Gravissimo incendio a Sutrio
Sette case distrutte in meno di tre ore
L'opera coraggiosa per lo spegnimento

Il nostro corrispondente di Sutrio, nella valle del But in Carnia, ci telefona stamane di un disastroso incendio che ha devastato in meno di tre ore tutta una parte del paese, distruggendo ben sette case.

Il fuoco si manifestò verso le ore 23.15, in uno stavolo di proprietà dei fratelli Del Negro fu Osvaldo. Se ne accorse per primo la guardia G. B. Straulino, il quale diede subito l'allarme. In un baleno accorsero i pompieri locali e molti volenterosi. Le fiamme però prendevano sempre più una piega disastrosa, e altri edifici vicini venivano raggiunti dalle fiamme. Fu tosto telefonato per soccorsi a Paluzza, a Cercivento ed a Treppo, e accorsero sul posto i pompieri.

Alle tre l'incendio era domato, ma ben sette case in muratura erano rimaste distrutte e le mura cadenti ed annerite stavano a dire la desolazione di quel sinistro.

I danneggiati sono: G. B. Bastianini, eredi Del Negro fu Osvaldo, Ilario Straulino, Pietro Dorotea, Serafino Straulino, Giuseppe Straulino. Anche l'albergo Del Negro, contiguo ad una casa ove divampò l'incendio, corse serio pericolo.

Per fortuna non si segnalano disgrazie a persone; perirono però carbonizzate tre armente e cinque maiali.

La violenza dell'incendio fu impressionante, perchè in meno di tre ore portava un danno di circa quattrocento mila lire. Meravigliosa fu l'opera dei pompieri e dei cittadini volonterosi subito accorsi.

I danneggiati rimangono sul lastrico. La carità pubblica dovrebbe intervenire per rendere meno disastrosa la disgrazia di cui vennero colpiti.

Le disgrazie di Bernardon non hanno fine
Assolto dalla Assise per rapina è arrestato per altra rapina

L'altro ieri si è chiuso alle Assise con sentenza assolutoria il processo a carico di Pietro Bernardon di anni 21, accusato di aver assassinato per rapina, la notte del 23 giugno dello scorso anno, a Cavasso Nuovo, il mezzadro Golin. Il processo era del tutto indiziario e nell'ultima udienza, avanti che si iniziasse la discussione, il P. M. avv. Pacifico, sollevò incidente chiedendo un supplemento d'istruttoria per essergli risultato all'ultimo momento che il Bernardon aveva in precedenza tentata un'altra rapina, pure a Cavasso Nuovo. Si oppose la difesa, avv. Sartoretti, ed il presidente rigettò la richiesta del Procuratore della legge.

Terminato il processo, furono però intensificate le indagini in merito alla denunciata rapina, e risultò che nel 1922, pure in Cavasso, il Bernardon, trovatosi con certo Giacomo Bortolo e saputo che questi teneva in tasca del denaro, lo avrebbe fatto bere e si sarebbe poi accompagnato con lui a casa. Strada facendo, però, con destrezza, lo avrebbe derubato del portafoglio. Accortosene il Bortolo, cercò di riprendere il proprio denaro, ma il Bernardon, afferratolo alla gola, lo gettò in terra. L'intervento di altre persone riuscì a liberare il Bortolo dalla critica situazione in cui si trovava.

Questo sarebbe quanto risultò all'autorità giudiziaria, per cui nella giornata di ieri il giudice istruttore avv. cav. Beretta spiccava mandato di cattura nei confronti del Bernardon stesso.

Non fu necessario ricercarlo molto lontano. Il Bernardon si trovava ancora in carcere, in attesa di essere rilasciato in seguito all'assoluzione.

Si può immaginare come rimanesse e come prorompesse in proteste per l'arresto intimatogli.

Ma i suoi guai non termineranno qui. E' infatti intenzione del Procuratore del Re di interporre appello presso la Suprema Corte di Cassazione per ottenere l'annullamento del processo svolto alle Assise di Udine nei suoi confronti.

DEVOTO DI BACCO

La Benemerita di Codroipo ha l'altro giorno tratto in arresto tale Giuseppe Cristofori fu Antonio di anni 48 il quale in preda ad ubbriachezza molestava e ringhiante disturbava insistentemente i passanti in via Udine.

Un altro infanticidio in quel di San Vito
La confessione di una donna

All'Ospedale di San Vito al Tagliamento, come stamane ci telefona il nostro corrispondente, venne accompagnata dal brigadiere dei carabinieri di Cordovado, certa Emma Martin fu Carlo di anni 3, maritata a Giovanni Pian, ma che vive lontana dal marito.

Sottoposta a visita dal dott. Masotti, finì per confessare di essersi sgravata il 5 corr. di un bambino nato morto innanzi termine.

Poichè il parto avvenne mentre si trovava sola (ella abita a Bando di Morsano) e volendo occultare il parto, seppellì il feto nei pressi del Tagliamento.

L'autorità sta ora indagando.

Una bambina annega in un ruscello

Ieri poco prima di mezzogiorno avveniva in via di Mezzo una grave disgrazia.

La bambina Elia Minem di mesi 19 mentre la madre stava preparando la tavola per il pranzo giocherellando attraversava il cortile dirigendosi verso un ruscello che scorre li presso. La madre non vedendo la piccola uscì fuori per cercarla ma una ben dolorosa sorpresa l'attendeva. La piccola era caduta nel ruscello e non dava più alcun segno di vita.

La povera donna disperata tolse subito il corpicino dall'acqua mentre un conquilino correva in bicicletta a chiamare il dott. cav. Carlo Valentinis.

Il medico che giunse subito non potè che constatare la morte della piccola, spirata malgrado le disperate cure della madre prima dell'arrivo del dottore.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il giovane Nestore Sebastianutti di Emilio di anni 14 dimorante in via 23 Marzo 11 lavorando presso la ditta Buiatti si procurava una ferita all'indice della mano destra.

Condotto all'Ospedale il sanitario di guardia gli riscontrò un corpo estraneo nell'ultima falange del predetto dito.

Fatte le opportune medicazioni il Sebastianutti venne dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Audace impresa ladresca
Tremila lire di seta rubata

Audaci ladri penetrarono lunedì notte nel negozio dell'Industria seta italo-americana, asportandovi tessuti pregiati e costosi.

I ladri erano penetrati nel negozio forando dal disotto il pavimento e rifacendo la medesima strada per l'uscita.

Il fatto fu denunciato alla polizia che sembra essere sulle traccie dei ladri.

Il danno subito (trattasi di quattro pezze di seta greggia) ascende a tremila lire.

La direzione del negozio sta ora facendo l'inventario, perchè si teme sia mancante qualche altra pezza.

TRAVOLTO DAL CAVALLO
INFURIATO DALLA TEMPESTA

Il contadino Giuseppe Saccomani di anni 18 dimorante a Castions di Strada è rimasto vittima di una grave disgrazia.

Il Saccomani guidava ieri un carro caricato di circa tre quintali di frumento, quando un furioso temporale si scatenò sulla zona ove egli si trovava.

Cadde violentemente grandine e il cavallo si imbizzarrì. Il giovane riparandosi con una ombrella cercò di frenare il cavallo prendendolo per il morso; ma, forse per l'impaccio dell'ombrello o perchè trascinato dal cavallo, fu travolto andando a finire sotto le ruote del carro stesso.

Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile dove il dott. Copetti gli riscontrò la frattura e nominata dei due femori.

Guarirà in tre mesi salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO DI UNO STUDENTE

Lo studente Mario di Santol di anni 19 di Giuseppe dimorante in via dei Medici 31 lavorando ieri al tornio presso le Scuole Industriali «Giovanni da Udine» si procurava una ferita di punta all'ultima falange del pollice destro.

Medicato all'Ospedale dal dott. Bettini venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Cronaca in Pretura

Pretore dott. Del Piero — P. M. dott. Foscolini — Aiutante Cancelliere Zentilomo.

CONTRAVVENZIONI AL CALMIERE

La negoziante Luigia Bosco fu Antonio di anni 25, che ha negozio in Via Manin, è accusata di aver venduto generi alimentari a prezzi superiori a quelli fissati dal calmiere, e di non aver esposto — come è prescritto — i cartellini con i prezzi sui generi stessi.

La Bosco, che è difesa dall'avv. Sartoretti, dichiara che in quel torno di tempo in cui le venne elevata la contravvenzione era ammalata, ed era stata sostituita nel negozio da altra persona. Il Pretore la manda assolta per insufficienza di prove, ma la condanna a 100 lire di ammenda per l'affare dei cartellini.

* * *

Altro negoziante che contravvenne al calmiere è il signor Marcellino Casarsa fu Paolo di anni 55, con negozio in Bertaldia. Egli è difeso dall'avv. Zagato.

E' risultato che non essendo a conoscenza dei nuovi prezzi stabiliti dal calmiere, vendeva i generi a prezzi inferiori. Una... bazza per i consumatori, e il... colmo della buona fede per lui.

Il Pretore lo manda assolto perchè il fatto non costituisce reato.

PER MENDICITA'

Certo Pietro Driussi fu Luigi di anni 61, fu sorpreso a mendicare in via Zanon. Sostiene di aver mendicato con una certa «politesse» e il Pretore gli affibbia 5 giorni di detenzione.

Difensore avv. Gomirato.

IL PANE DEI TOSCANI

Il vigile Neri Carmelo, denunciò alla Autorità Giudiziaria, per frode in commercio, il signor Alfredo Cogoi di Virgilio di anni 57, con forno in via Principe Umberto 50, il quale vendeva pane in forme di chilogrammi 1 a lire 1.80, forme che risultarono invece di soli grammi 900.

Il signor Cogoi si presenta all'udienza per dichiarare che detto pane si vendeva a forme e non a peso, essendo denominato «toscani» di fabbricazione speciale. Anzi, per confezionarlo, egli assunse alle proprie dipendenze un toscano.

Il vigile Neri, confermando la denuncia, dichiarò che il «toscano» in parola era stato diffidato a produrre il pane in forma «toscana». Il giudice condannò il Cogoi a lire 100 di multa.

RENITENZA ALLA LEVA

Giuseppe Zolli di G. B. da San Daniele, Giovanni Anastasia di Sante di anni 21, Francesco Passano di Berniero di anni 21, accusati di renitenza alla leva, vengono mandati assolti per insufficienza di prove.

UN GESTO INFELICE!

Il possidente Emilio Zuliani fu Antonio di anni 39 da Basiliano, ebbe quel che si vuol dire, il quarto d'ora... poco felice.

Trovavasi nell'esercizio di certo Luigi Gallai di Basiliano, quando un venditore di occhiali cercava di vendere un paio di lenti ad un compaesano. Questi però nicchiava, ed allora il venditore, per spingerlo a concludere l'affare, pose in dubbio che avesse denaro in tasca.

Lo Zugliani, che pure non c'entrava in nulla, si avvicinò allora al banco, e pestò un pugno sul cassetto, facendo tintinnare il denaro che c'era dentro, come per dire:

— I denari son qui...

La figlia del Gallai che si trovava in una stanza vicina, a quel tintinnio accorse con l'animo in pena, e data una occhiata al cassetto si accorse che mancavano venti lire.

Tutti i clienti si allontanarono, e non rimase che lo Zuliani a rispondere del furto che egli giurò di non aver commesso. Tali giuramenti ripetè davanti al Pretore che lo mandò assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Turco.

ERA UBBRIACO

Il 16 aprile scorso, certa Gilda Fabris di Feletto Umberto si accorse che un uomo stava nel cortile di casa in attitudine poco... benevola. Scese tosto, e l'uomo disparve, e con esso due paia di mutande da donna.

I carabinieri identificarono poi lo sconosciuto per certo Giovanni di Giannantonio fu Antonio di anni 42, e lo arrestarono, sequestrandogli anche la refurtiva: un paio di mutande molto ampie.

— Che vuole, signor giudice, ero ubbriaco quel giorno... Non sapevo quello che facevo, altrimenti non avrei preso quelle mutande che potevano contenere un... reggimento.

Il Pretore lo condanna ad un mese. Difesa avv. Turco.

E SOPRATUTTO, MAI TROPPO ZELO!

Il negoziante di formaggi Primo Mesaglio di Zeffirino di Pagnacco, l'altro giorno veniva a Udine con un carro. Mentre nel pomeriggio stava ripartendo col veicolo medesimo, carico di formaggio, e si trovava precisamente in via Superiore, scese per un bisogno. Il cavallo, però, che pare non avesse il dono della pazienza, si diede a fuga pazza. Il Mesaglio interrotta bruscamente la propria funzione, tentò inseguire l'indocile bestia. Senonchè, più di lui veloce, un giovanotto identificato poi per tal Pietro Pioggia fu Remigio di anni 31, inforcata una bicicletta si dava all'inseguimento, e il Mesaglio, pure in bicicletta, con qualche ritardo, gli andò dietro.

Giunto sulla piazza di Feletto trovò che il suo carro aveva cozzato contro un altro, e che nel ribaltamento erano cadute le forme di formaggio che il Pioggia aveva raccolte e portate in canonica.

Il Mesaglio cercò il Pioggia per ringraziarlo, ma questi era già scomparso. E con lui era scomparso un involto che si trovava sul carretto e che conteneva 2191 lire.

Lo avevano veduto quelle persone del paese accorse al momento del cozzo, correre via in bicicletta con il cappello sotto il braccio. Segno che qualche cosa teneva nel cappello e precisamente — secondo il pensiero del Mesaglio — le 2191 lire.

I carabinieri lo trassero in arresto.

All'udienza, egli negò e si pentì amaramente dello zelo avuto correndo a fermare il cavallo. Ma il Pretore lo ha condannato ugualmente a mesi 4 di arresto. Difesa avv. Sartoretti.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI